

Testata **QUALENERGIA.IT**

Data **11 novembre 2016**

Fotovoltaico: mancata produzione per colpa del distributore. Cosa fare?

Partendo dalla segnalazione di un produttore di energia fotovoltaica abbiamo approfondito il tema chiedendo spiegazioni a Enel e all'ufficio tecnico di assoRinnovabili. Come orientarsi su tempi, rimborsi e preavvisi in base alle norme più aggiornate dell'Autorità.

Come comportarsi dopo un'interruzione di corrente sulla rete che ha causato una mancata produzione dei parchi fotovoltaici? Il proprietario degli impianti può chiedere un rimborso? Quale tipo di preavviso è richiesto all'impresa distributrice?

QualEnergia.it torna a occuparsi di questo tema dopo la segnalazione di un operatore (vedi anche Mancata produzione fotovoltaica: i diritti degli operatori, gli obblighi dei gestori di rete).

Ecco in sintesi l'episodio raccontato dal nostro ingegnere. Ci troviamo in provincia di Salerno. Il 13 ottobre invia una squadra di operai per la manutenzione su un impianto fotovoltaico, collegato in cabina alla rete in media tensione e costituito da sei lotti da 50 kW, connessi in bassa tensione all'interno del plesso, per complessivi 300 kW di potenza installata.

Gli operai arrivano sul posto alle 9 del mattino, ma trovano i tecnici di *e-distribuzione* che stanno eseguendo una manutenzione programmata sulla rete. Il risultato è che gli operai dovranno attendere fino alle 16,30 per poter lavorare. L'ingegnere afferma che da Enel non c'è stato alcun preavviso del distacco degli impianti e che il danno per lui è stato duplice, tra mancata produzione di sette ore e aumento dei costi dell'intervento.

L'operatore ha chiamato *e-distribuzione* per un chiarimento, ma gli è stato risposto che in situazioni del genere non è prevista la comunicazione del distacco ai produttori di energia elettrica e che la società, semplicemente, affigge per informare i clienti dei volantini nell'area interessata.

Tempi e rimborsi

A questo punto abbiamo chiesto un parere sull'accaduto direttamente a Enel, che però non ha voluto commentare l'episodio specifico e ha rimandato alla deliberazione 646/2015/R/eel dell'AEEGSI, più precisamente al TIQE, *Testo integrato per la qualità del servizio elettrico* (allegato in basso) che all'art. 48 regola le interruzioni con preavviso.

Abbiamo allora interpellato l'ufficio tecnico di *ASO Rinnovabili* per approfondire la questione. In sintesi ci hanno spiegato – che l'impresa distributrice è obbligata ad avvisare preventivamente il produttore (utente connesso alla rete), precisando una serie di informazioni. Il documento, inoltre, definisce degli standard di qualità per il tempo massimo entro cui ripristinare l'alimentazione dell'energia elettrica, come riassume la tabella sotto.

Tabella 9a – Standard per il tempo massimo di ripristino della fornitura per il biennio 2016-2017

Tipo di interruzione	Grado di concentrazione territoriale per utenti BT e MT	Standard per utenti BT [ore]	Standard per utenti MT [ore]
Interruzioni senza preavviso	<ul style="list-style-type: none"> • Alta concentrazione • Media concentrazione • Bassa concentrazione 	8 12 12	4 6 6
Interruzioni con preavviso	Tutti i gradi di concentrazione	8	8

In caso di mancato rispetto dei tempi, l'impresa distributrice versa un rimborso a ogni utente coinvolto nell'interruzione, secondo quanto definito da quest'altra tabella.

Tabella 10: Rimborsi automatici in caso di mancato rispetto degli standard di qualità per il tempo massimo di ripristino dell'alimentazione

	•utenze domestiche •utenze non domestiche con potenza disponibile inferiore o uguale a 6,6 kW	•utenze BT e MT diverse dalle domestiche con potenza disponibile inferiore o uguale a 100 kW e superiore a 6,6 kW	•utenze BT diverse dalle domestiche con potenza disponibile superiore a 100 kW	•utenze MT con potenza disponibile superiore a 100 kW	• utenti BT e MT titolari di impianti di produzione
Superamento standard	30 €	150 €	2 €/kW	1,5 €/kW	0,15 €/kW
per ogni periodo ulteriore	15 € ogni 4 ore	75 € ogni 4 ore	1 €/kW ogni 4 ore	0,75 €/kW ogni 2 ore	0,075 €/kW ogni 4 ore
Tetto massimo	300 €	1000 €	3.000 €	6.000 €	3.000 €

Va ricordato che in alcune circostanze, disciplinate dall'art. 53.2 del TIQE, una società come *e-distribuzione* non è tenuta a corrispondere alcun rimborso, ad esempio per interruzioni causate da ordini di distacco programmato per la sicurezza del sistema elettrico nazionale, o attribuite a forza maggiore per furti documentati, o se l'utente non è in regola con i pagamenti per il servizio di distribuzione.

L'ufficio tecnico, infine, evidenzia che i decreti del IV e V conto energia «hanno previsto la possibilità di ottenere l'estensione del periodo di diritto alle tariffe incentivanti, a causa di eventuali fermate disposte a seguito di problematiche connesse alla sicurezza della rete o a seguito di eventi calamitosi riconosciuti come tali dalle competenti autorità».

In questi casi, aggiunge assoRinnovabili, «la richiesta andrà inviata al GSE per le vie ufficiali, allegando la documentazione attestante il motivo di mancata produzione, ovvero l'attestazione di eventuali eventi calamitosi (soprattutto in termini di durata) o gli ordini di dispacciamento impartiti da Terna [...]».

Quale tipo di avviso?

Tornando al racconto dell'ingegnere, il problema si può ricondurre alla formulazione un po' generica dell'art. 48.1 del TIQE che parla di "modalità adeguate" con cui l'impresa distributrice è tenuta ad avvisare gli utenti delle interruzioni per gli interventi programmati sulla rete.

Il nostro lettore, infatti, ritiene che la semplice affissione di volantini sia insufficiente e che *e-distribuzione* debba avvertire i proprietari degli impianti in modo più tempestivo e puntuale, magari con un sistema automatico di alert via sms sul cellulare.

Gli avvisi cartacei funzionano bene per i clienti passivi (quelli che si limitano a prelevare energia dal contatore) – parliamo dei classici foglietti attaccati a portoni e cancelli per informare chi abita in una determinata zona – ma di certo servono a poco, quando sono gli utenti attivi a essere interessati dalle interruzioni, utenti che magari si trovano anche a cento chilometri dai rispettivi impianti di produzione.

Va detto che mancano dati precisi su quanto siano frequenti situazioni analoghe a quella descritta.



AssoRinnovabili afferma che sono rare le segnalazioni di soci sulla mancata produzione fotovoltaica, determinata da problemi sulla rete in media e bassa tensione, ma questo, chiarisce l'associazione «non esclude che il problema non sussista», tanto da mettere in conto la possibilità di effettuare un'indagine conoscitiva in tal senso.

<http://qualenergia.it/pro/articoli/mancata-produzione-dellimpianto-fv-in-caso-di-manutenzione-del-distributore/>